

«Infrastrutture, Salerno prima in Italia sfruttiamo questa grande occasione»

L'AEROPORTO HA COMPLETATO LA RETE RENDENDO LA CITTÀ PIÙ COMPETITIVA ORA L'INTESA PER VALORIZZARE IL CILENTO



Dalle infrastrutture come opportunità di sviluppo per i territori al ruolo che svolge l'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi; dai numeri del turismo che ancora non sono tornati ai livelli pre-pandemia all'impegno per spingere la destinazione Cilento sui mercati internazionali. Sono temi di cui parla il presidente di Unioncamere e della Camera di Commercio di Salerno, Andrea Prete, a margine dell'assemblea pubblica di Confindustria Salerno. «Il 2025 è il primo anno intero dell'aeroporto di Salerno», rammenta Prete che definisce il capoluogo di provincia come quello «più infrastrutturato in Italia» e dunque, «una grande chance che dobbiamo giocare per il nostro territorio perché dalle infrastrutture partono la crescita e lo sviluppo di un territorio».

Quali infrastrutture rendono Salerno un modello di sviluppo logistico e quali benefici apportano al territorio?

«Salerno è il capoluogo di provincia più infrastrutturato d'Italia, con un sistema di trasporti integrato ed efficiente. È capolinea dell'alta velocità con oltre venti collegamenti giornalieri verso le principali città italiane. Il porto commerciale è in crescita, grazie al dragaggio che ha permesso l'accesso a navi più grandi, e il traffico crocieristico è in espansione. La città è ben collegata alla rete autostradale nazionale. L'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi, operativo dal luglio scorso grazie al sostegno della Regione Campania e alla fusione

con Gesac, completa il sistema infrastrutturale, rendendo Salerno più competitiva e attrattiva per l'economia e il turismo».

Quali benefici si avranno dalla creazione, ormai consolidata, del sistema unico aeroportuale campano?

«Il sistema unico aeroportuale campano consentirà di far crescere il traffico aereo della regione, sfruttando il potenziale di Salerno. Napoli ha, ormai, raggiunto il suo limite di capacità, e la crescita del traffico aereo campano può avvenire solo attraverso lo sviluppo dell'aeroporto di Salerno. Questo approccio permetterà di incrementare il traffico passeggeri e di potenziare i collegamenti internazionali. Tra l'altro, Napoli sta implementando il traffico intercontinentale. Quest'anno aprirà anche Montreal, quindi il Canada. Poi, è già collegata Dubai. L'anno scorso ci sono stati tre voli al giorno su New York e uno su Philadelphia. Ci sarà, quest'anno, anche Atlanta».

E, in questa ottica, che funzione svolge l'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi?

«L'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi ha il compito di garantire il futuro del sistema aeroportuale campano. La sua espansione è necessaria per distribuire il traffico in aumento e per sostenere la crescita turistica e commerciale del territorio».

Veniamo al turismo, nel 2023 ancora non erano stati recuperati i dati delle presenze 2019. Cosa raccontano i numeri?

«Nel 2019, la provincia di Salerno ha registrato 1 milione e 451mila turisti, mentre nel 2023 il numero è ancora inferiore di circa 100mila unità, con 1 milione e 366mila visitatori. In costiera amalfitana, nel 2023, sono arrivati 512mila turisti, di cui 78mila italiani e 434mila stranieri. Nel Cilento, invece, sono stati registrati 300mila turisti, ma con una significativa riduzione degli stranieri rispetto a dieci anni fa. Si è passati da 47mila a 22mila».

Cilento, l'impegno della Camera di Commercio e della Regione Campania è forte. In che direzione si va?

«L'obiettivo è far crescere il turismo internazionale nel Cilento, sfruttando le nuove infrastrutture, come appunto l'aeroporto di Salerno. La Camera di Commercio sta prendendo iniziative concrete per portare i tour operator a visitare il territorio. Inoltre, è in fase di preparazione un protocollo d'intesa con la Regione Campania per promuovere il territorio e sviluppare un piano di medio-lungo periodo».

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA